

«L'eredità non mi serve» E dona una culla salvavita

Eredita una forte somma dai genitori, ma decide di non tenerla per sé: acquista quindi una importante attrezzatura pediatrica da donare al **San**

Matteo. Una donna che abita fuori dalla provincia di Pavia, chiedendo l'anonimato, ha regalato una culla per il trasporto di neonati del costo di

70 mila euro. «Io ho già tutto - ha spiegato - I soldi servono di più a voi». Ogni anno 100 bimbi hanno bisogno di culle del genere. **GHEZZI** / PAG. 11

REGALO DA 70MILA EURO AL S. **MATTEO**



L'équipe del reparto di patologia neonatale con la culla da 70mila euro

«Tutti quei soldi non mi servono» Regala al S. **Matteo** una culla salvavita

Gesto di una anonima benefattrice per patologia neonatale
«Una casa ce l'ho, l'eredità dei miei genitori è più utile a voi»

Anna Ghezzi

PAVIA. Una piccola rianimazione portatile per neonati è stata donata ieri al reparto di patologia neonatale del **San Matteo** di Pavia. A regalare la culla da trasporto del valore di oltre 70mila euro è stata

una signora proveniente da fuori provincia che vuole restare anonima: «Ho ricevuto un'eredità inaspettata - spiega la signora, che ieri è stata accolta in reparto da medici, infermieri e dal direttore sanitario Giovanni Monza -. Ho un lavoro, una casa, non mi servivano tutti quei soldi. E

ho deciso di aiutare chi ha bisogno».

140 TRASPORTI ALL'ANNO

Ogni anno sono circa 100 i piccoli che vengono portati a Pavia d'urgenza con queste particolari culle ipertecnologiche, dotate di sofisticati sistemi di monitoraggio e respira-

zione. Una ventina vengono portati verso centri di riferimento per particolari patologie e poi riportati a Pavia. Altri ancora, una ventina, vengono trasportati verso ospedali più vicini a casa, dopo essere stati curati qui, per tornare più vicino alla famiglia, passata l'emergenza. «È una giornata importante per noi - spiega il direttore Monza - perché

questa donazione ci consente di migliorare ulteriormente le nostre performance sui trasporti d'urgenza neonatali. Inoltre è un fondamentale riconoscimento del ruolo della nostra neonatologia».

Questa nuova culla da trasporto andrà ad affiancare quella già in uso e sostituire quella più vecchia, non più utilizzata. «Questa culla è all'avanguardia - spiega Lina Bollani, direttore facente funzioni della neonatologia e patologia neonatale del [San Matteo](#) - ed è dotata delle ultime novità in materia di ventilazione e monitoraggio». Viaggia accompagnata da

un'equipe medica: «È una piccola rianimazione portatile - spiega l'ex primario Mauro Stronati - che permette di trasportare quei neonati che hanno bisogno di cure anche importanti».

UN ARTICOLO DI GIORNALE

«Tutto è cominciato con un articolo di giornale». La donatrice sorride mentre si tiene in disparte e prosegue: «Ho letto un articolo in cui si raccontava di Ezio Greggio che aveva donato una serie di culle e attrezzature ad alcuni ospedali in Italia che ne avevano bisogno. Si era rivolto alla Società italiana di neonatologia per sapere a chi indirizzare le donazioni, e così ho fatto io».

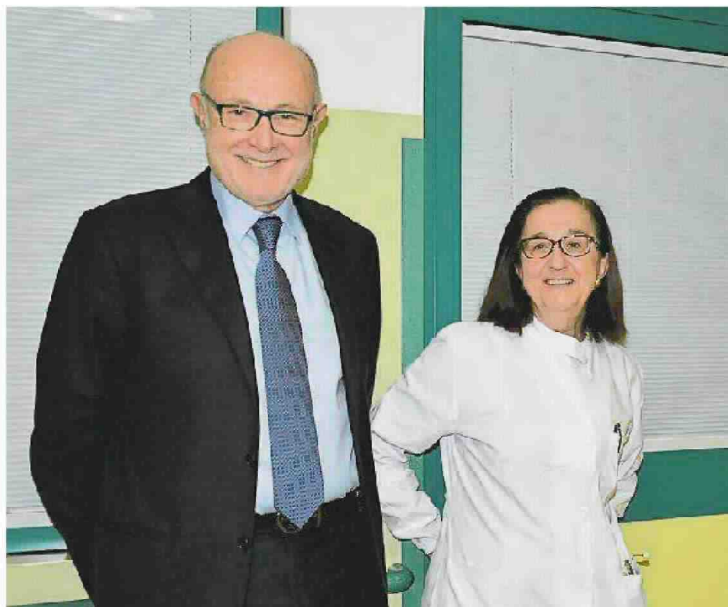
Nei mesi scorsi la signora è arrivata in reparto chiedendo dell'allora primario Mauro Stronati, presidente della società italiana di neonatologia: voleva sapere in che modo potesse essere d'aiuto e quali strutture fossero meritevoli. Oltre a Pavia, la signora ha così donato due culle all'o-

spedale di Vigevano di Mantova e un respiratore al Macedonio Melloni di Milano. In totale oltre 150mila euro di strumentazioni.

L'EREDITÀ E I RISPARMI

Ma come matura la scelta di trasformare un'eredità in gesti di solidarietà? «Quando sono mancati i miei genitori - spiega - ho ricevuto un'eredità. Ma le mie esigenze di vita sono ridotte: ho una casa dove non pago né mutuo né affitto, non ho figli e quindi non ho quelle spese. Non viaggio molto, solitamente mi limito all'Italia, durante le vacanze. Oltre all'eredità, ho da parte dei risparmi che ho deciso di investire così». Un investimento sull'altro, sul futuro. A partire dai bambini: «Preferisco farlo in vita - spiega -. Mi piace sapere che vengono usati per progetti specifici, controllare che i soldi di famiglia siano utilizzati bene e poter toccare con mano quel che si può fare con quel che si ha».





LA SCHEDA

Apparecchio da 70mila € per far fronte alle urgenze

Sono stati 400 i ricoveri in terapia intensiva neonatale a Pavia nel 2017 e 100 i trasporti con le culle attrezzate (valore 70mila euro) per il reparto diretto prima da Mauro Stronati e ora da Lina Bollani.

